

«E' ora di aprire bene gli occhi sulla violenza in famiglia»



Da sinistra Filippo Facci, Paola Pizzelli, Barbara Benedettelli e l'assessore Marcello Minari. FOTO MENEGHELLI

La giornalista Benedettelli a Fiorenzuola nell'incontro No Reds. La provocazione di Facci: «Non esiste il femminicidio, ma l'omicidio»

Donata Meneghelli

REPORTAGE

«Non si sconfigge il male se non lo si assicura nella sua intenzione le ripete più volte Paola Benedettelli, l'autrice di "Stasmani e Maschido in Ira" (Cam editore). La giornalista, scrittore

e attivista per i diritti delle vittime, è stata ospite a Fiorenzuola venerdì, nella serata organizzata dall'associazione No Reds. A presentarla è stata Paola Pizzelli, vicesindaco di Fiorenzuola, presidente di No Reds, esperta di Forza Italia. Altro ospite molto conosciuto l'editorialista di Libero Filippo Facci, presentato dall'assessore forzista Marcello Minari.

La Benedettelli ha un tono accorato nello sguardare il velo del "politicamente corretto" e sostenere che "la violenza domestica spesso è reciproca". Parla anche da un'esperienza personale, Barbara che nel libro confessa i litigi finiti nei gemiti prima della separazione e di una violenza sessuale da lei subita in ambito familiare. «Va sputato il nome della

violenza di genere - è la sua tesi - per aprire gli occhi sulla violenza familiare nel suo complesso, dell'uomo contro la donna, della donna contro l'uomo, della violenza contro i bambini, gli anziani». A proposito di violenza psicologica, la giornalista cita un tale caso di un padre che si suicida dopo aver ammazzato i due figli, il tutto a seguito di una gravissima depressione innesca da un rapporto malato con la moglie. «Un centro di ascolto per questo uomo era in terapia per lui e la moglie, avrebbero forse evitato l'episodio disastroso, legato anche alla solitudine in cui vengono lasciate molte famiglie», è ciò che emerge dal confronto in sala.

Quando interviene Facci, lo fa con la consueta volontà di provocare e Michiamano un'azionista su questo tema. Michiamano ancora in un modo fin troppo solo perché se lo vede che vi racconta. «Non esiste un'emergenza femminicidio. In Italia invece siamo in fondo alla classifica dei Paesi occidentali (al terzo nella media europea) per ciò che riguarda i femminicidi e negli ultimi anni il fenomeno ha fatto registrare una progressiva diminuzione. Si può parlare al massimo di un fenomeno endemico pur nella sua gravità, ma non di un'emergenza. Io sogno un Paese in cui i giornalisti non scrivano femminicidio o femminicidio ma omicidio, ma un omicidio». Facci attacca poi quella che lui considera "la retorica del femminicidio" e dell'idea di una "matrifazione basata sui dati falsi". Più argomentata la posizione (che non nega all'idea la violenza contro le donne) della Benedettelli, che ai suoi due figli ha insegnato una cultura del rispetto e dell'educazione sentimentale. Il primogenito Federico, di 26 anni, l'ha accompagnato alla serata fiorenzuolana, il più piccolo (11 anni) Alessandro (cui è dedicata la film) è rimasto a casa insieme al papà, il giornalista Claudio Brachini.